

TRIESTINI!

Venezia, 12 aprile 1848.

Poveri illusi! Che Austria sognate? Che lega? che navilio? che porti? Che arsenali?... Non vedete l'Austria cadente a brano a brano, abbandonata da tutti, minacciata dalla Prussia, dalla Russia stessa, putrefatta dalla politica *del vostro caro Metternich*, ridotta cadavere prima di rendere l'ultimo fiato? Non iscorgete il vessillo della Sardegna che, unito a quello della nostra rigenerazione, muove già per l'Adriatico a darvi, se non fate senno, una tremenda lezione? Consigliatevi meglio, calcolate meglio i vostri interessi, *che son tutto per voi*, e stendete la mano da quella parte alla quale vi chiama la nazionalità che infamemente vorreste rinnegare. Venezia, l'Italia, ancora per poco, sono disposte ad accogliervi nella grande famiglia della Penisola di cui siete *appendice* naturale. Guai a voi se tardate! Si avvererà la profezia di quel marinaio veneziano; *La nostra Diga sarà proseguita e compiuta coi sassi delle vostre case.*

Dio vi salvi!

In nome di molti cittadini Veneziani G. P.

12 Aprile.

PROCLAMA AI ROMANI.

ROMANI! Il destino dell'Italia fra pochi giorni è sicuro. I vostri fratelli su tutti i punti della Sacra terra sono alle prese col nemico, e il vostro Generale DURANDO attende ordini, mentre altrove si versa il sangue. So che voi fremete intorno a lui, bramosi di sfogare un'ira di secoli giustissima contro il più accanito oppressore della nostra Patria; ma se più tardate, le nostre sorti si decideranno senza di voi, e tornando alle vostre case, non potrete dire; *Anche noi abbiamo cooperato alla Liberazione Italiana.*

Molte Guardie civiche di Venezia.

12 Aprile.

UN GIUDIZIO IMPARZIALE

SULLA LIBERTA' DELLA PAROLA E DELLA STAMPA.

Libera la parola, libera la stampa, ecco il primo grido di una Repubblica democratica.

Chi osa inculcare spavento alla libera parola, perseguire la libera stampa, scuote il cardine fondamentale di una vera Repubblica di quella, io dico, che ha per divisa il motto umanitario: *libertà, eguaglianza e fraternità.*

La parola liberamente espressa a voce o colla stampa è la professione